



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

RCIC87300E: VITRIOLI P. DI PIEM.GALILEI PAS

Scuole associate al codice principale:

RCAA87300A: VITRIOLI P. DI PIEM.GALILEI PAS

RCAA87301B: PRINCIPE DI PIEMONTE

RCAA87302C: SAN GIOVANNELLO

RCEE87301L: PRINCIPE DI PIEMONTE

RCEE87302N: PASCOLI

RCEE87303P: S. GIOVANNELLO

RCEE87304Q: OSPEDALI RIUNITI

RCMM87301G: "DIEGO VITRIOLI"

RCMM87302L: MARCONI-OSPEDALE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 5	Risultati scolastici
pag 7	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 10	Competenze chiave europee
pag 12	Risultati a distanza
pag 14	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 16	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 19	Ambiente di apprendimento
pag 22	Inclusione e differenziazione
pag 25	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 28	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Nei bambini di 3 anni emerge un'area socio-emotiva particolarmente solida. Il 100% dei bambini riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure e sa chiedere aiuto quando necessario, con valori nettamente superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Tutti i bambini condividono esperienze e giochi e utilizzano in modo consapevole materiali e risorse comuni (100%), a conferma di un clima relazionale positivo e inclusivo. Le interazioni con le persone e con l'ambiente risultano buone (75%), superiori ai benchmark territoriali. Sul piano motivazionale, tutti i bambini si mostrano curiosi e desiderosi di apprendere (100%), manifestando interesse verso le attività proposte. Nei bambini di 5 anni si evidenzia uno sviluppo cognitivo e linguistico avanzato. I risultati sono particolarmente positivi nell'uso della lingua italiana e nella comprensione dei concetti spaziali (100%), nonché nelle abilità logiche (85,7%), con valori superiori ai riferimenti di confronto. I bambini mostrano una buona capacità di narrazione, descrizione e rielaborazione delle esperienze vissute (85,7%). Risultano ben sviluppate anche le autonomie e le competenze operative, come dimostrato dall'adeguata competenza motoria e grafica (85,7%) e dalla capacità di orientarsi nel mondo delle

Punti di debolezza

Per i bambini di tre anni si rilevano alcune aree di miglioramento che coinvolgono una percentuale inferiore al 40% del gruppo sezione. In particolare, risultano ancora in fase iniziale le competenze legate alla capacità di raccontare, narrare e descrivere in modo strutturato situazioni ed esperienze vissute, così come lo sviluppo della consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. Emergono inoltre difficoltà nell'affrontare gradualmente i conflitti e nell'avvio alla riflessione su questioni etiche e morali, che appare ancora embrionale e richiede un accompagnamento educativo intenzionale. Si evidenziano infine incertezze nell'acquisizione di alcuni prerequisiti di orientamento spazio-corporeo, quali la distinzione tra destra e sinistra, aspetti coerenti con l'età e il percorso di sviluppo. Per i bambini di cinque anni, pur in presenza di un quadro complessivamente positivo, permangono margini di miglioramento in alcune aree. In particolare, non tutti i bambini mostrano una piena e stabile consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti e una partecipazione espressiva e creativa sempre personale e spontanea. La gestione dei conflitti e l'approccio cooperativo risultano da consolidare per una parte del gruppo, così come l'avvio



rappresentazioni, dei simboli e delle tecnologie. Particolarmente rilevante è infine l'area dell'inclusione: il 100% dei bambini risulta accogliente e rispettoso delle diversità

alla riflessione su questioni etiche e morali, che necessita di ulteriori occasioni di rielaborazione guidata.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta percentuali significativamente superiori rispetto ai benchmark di riferimento, in particolare nelle aree affettivo-relazionali, emotive e sociali. Risultano infatti pienamente raggiunti (100%) indicatori quali il riconoscimento e l'espressione delle emozioni, la consapevolezza di desideri e paure, la capacità di chiedere aiuto, la condivisione di esperienze e giochi, l'utilizzo di materiali comuni e la curiosità e motivazione all'apprendimento. Tali risultati evidenziano un clima educativo positivo, inclusivo e attento al benessere globale del bambino. Anche nelle competenze di interazione con l'ambiente e con le persone, la scuola registra valori elevati (75%), superiori ai dati provinciali, regionali e nazionali, a conferma dell'efficacia delle pratiche didattiche orientate alla socializzazione, alla cooperazione e al rispetto delle regole di convivenza scolastica. Permangono tuttavia aree di miglioramento, in particolare in alcuni indicatori legati all'autonomia, alla metacognizione, alla gestione dei conflitti, alla consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti, nonché allo sviluppo di competenze logico-linguistiche e simboliche, per le quali i valori risultano più contenuti (25%-50%). Tali dati, pur in linea o superiori ai riferimenti esterni, indicano la necessità di un'azione progettuale mirata e sistematica.



L'autovalutazione si colloca pertanto al livello 6, in quanto, pur in presenza di risultati complessivamente molto positivi, non si rilevano ancora condizioni di piena eccellenza sistemica tali da giustificare il livello 7.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'analisi degli esiti degli scrutini della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado evidenzia un quadro complessivamente molto positivo, che si colloca su livelli superiori rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Nella scuola primaria, la percentuale di ammissione risulta pari al 100% in tutte le classi, a conferma dell'efficacia delle azioni messe in atto per garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Il numero di studenti che hanno interrotto la frequenza nel corso dell'anno scolastico è estremamente contenuto e limitato a un solo caso (1,2%) in una classe, mentre risulta nullo negli altri livelli. Tali dati indicano un contesto educativo inclusivo, caratterizzato da un'attenta presa in carico degli alunni, dall'adozione di strategie di personalizzazione degli apprendimenti e da un costante monitoraggio dei percorsi individuali, finalizzato alla prevenzione delle difficoltà e dell'insuccesso scolastico. Anche nella scuola secondaria di I grado gli esiti degli scrutini risultano particolarmente significativi. Le percentuali di regolarità del percorso scolastico si attestano tra il 99,2% e il 100%, valori superiori ai corrispondenti riferimenti territoriali e nazionali. Le interruzioni della frequenza, comprese tra lo 0,5% e l'1,2%, risultano inferiori alla media

Punti di debolezza

Non vi sono punti di debolezza



nazionale, confermando l'efficacia delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Inoltre, la distribuzione delle votazio

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Dall'analisi degli esiti delle prove standardizzate nazionali emerge che i livelli di competenza raggiunti dagli studenti in Italiano e Matematica risultano in linea con la media regionale, con le scuole del territorio e con quelle caratterizzate da analogo background socio-economico e culturale. Pur in presenza di una fisiologica variabilità tra le classi e all'interno delle stesse, l'azione educativa dell'Istituto si dimostra efficace nel contenere l'incidenza e l'ampiezza del gap formativo degli studenti con esiti più fragili, contribuendo al miglioramento complessivo degli apprendimenti. Di particolare rilievo sono gli ottimi risultati conseguiti nelle prove INVALSI di lingua inglese, in entrambi gli ordini di scuola, che evidenziano un effetto scuola positivo e confermano il contributo significativo dell'Istituto al successo formativo e allo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

Punti di debolezza

Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali emerge una criticità nell'ambito dell'Italiano nella scuola primaria, in particolare nelle cl. seconde e quinte, dove i livelli di competenza risultano inferiori alla media nazionale. Tale scostamento è influenzato anche dalla presenza di un elevato indice di cheating in singole classi, che ha inciso negativamente sugli esiti ufficiali. Nelle classi seconde si registra una percentuale significativa di alunni collocati nel livello 1 (35%), superiore ai valori di riferimento regionale, di macroarea e nazionale, evidenziando una fragilità diffusa nelle competenze linguistiche di base. Anche nelle classi quinte la quota di studenti nel livello 1 risulta lievemente superiore al dato nazionale e in linea o poco inferiore a quello del Sud, confermando una criticità che tende a persistere nel tempo. Un ulteriore elemento di debolezza riguarda l'elevata variabilità tra le classi nella scuola primaria, superiore al riferimento nazionale, a fronte di una variabilità interna alle classi nettamente inferiore. Tale dato segnala una disomogeneità degli esiti tra i diversi gruppi classe, che richiede un maggiore allineamento delle pratiche didattiche e valutative. Nella scuola secondaria di I grado, pur in presenza di risultati complessivamente positivi, la variabilità tra le cl. in Italiano e



Matematica risulta lievemente superiore al dato nazionale, indicando la necessità di un ulteriore consolidamento degli interventi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione al livello 4 risulta coerente con gli obiettivi del Sistema Nazionale di Valutazione e con le priorità individuate a livello nazionale e regionale, in particolare in relazione al miglioramento degli esiti di apprendimento nelle competenze di base, alla riduzione della variabilità tra classi e al rafforzamento dell'equità del sistema educativo. I risultati delle prove standardizzate, complessivamente in linea con i riferimenti regionali e con quelli delle scuole con analogo background socio-economico e culturale, confermano la capacità dell'Istituto di garantire livelli medi adeguati di apprendimento, con un effetto scuola positivo in alcuni ambiti, in particolare nella lingua inglese. Le criticità riscontrate, circoscritte ma significative, soprattutto nella scuola primaria nell'ambito dell'Italiano, risultano coerenti con le aree di attenzione evidenziate a livello regionale e nazionale, che richiamano la necessità di intervenire sulla dispersione implicita, sulla variabilità interna agli istituti e sulla coerenza tra valutazioni interne ed esterne. La discrepanza tra gli esiti delle prove standardizzate e le rilevazioni interne, unitamente alle criticità nelle procedure di somministrazione e alla fase di transizione conseguente al recente accorpamento, evidenzia la necessità di azioni sistematiche di miglioramento. Alla luce di tali elementi, l'area delle prove standardizzate costituisce più di una priorità strategica per il prossimo Piano di Miglioramento, orientata sia al potenziamento delle competenze linguistiche di base, sia alla riduzione della variabilità tra classi e al miglioramento dell'affidabilità e dell'omogeneità delle procedure di somministrazione e lettura dei dati, in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali



di qualità, equità e inclusione del sistema scolastico.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola adotta criteri comuni e condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee, definiti nel curriculum di istituto e declinati nei diversi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia lo sviluppo iniziale delle competenze è rilevato attraverso osservazioni sistematiche dei comportamenti, documentate con griglie comuni e condivise tra docenti. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado vengono utilizzati strumenti strutturati quali rubriche valutative, griglie di osservazione, prove comuni e compiti autentici. I dati delle certificazioni delle competenze evidenziano esiti complessivamente molto positivi. In entrambi gli ordini la maggioranza degli alunni si colloca nei livelli intermedio e avanzato in tutte le competenze chiave europee, con particolare rilievo per le competenze di cittadinanza, digitale, personale-sociale e di consapevolezza ed espressione culturale, mentre la presenza nei livelli iniziale e base risulta contenuta. Gli esiti della valutazione sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la progettazione didattica, attivare interventi di recupero e potenziamento e migliorare l'efficacia dell'azione educativa, rafforzando la continuità verticale del curriculum e la qualità complessiva dell'offerta

Punti di debolezza

Pur in presenza di esiti complessivamente positivi, si rilevano alcuni margini di miglioramento nel monitoraggio e nella sistematizzazione delle competenze chiave europee. In particolare, la lettura dei dati delle certificazioni delle competenze a.s.2024/25, allegati al presente RAV, evidenzia la presenza residuale di alunni collocati nei livelli iniziale e base in alcune competenze, che richiede un'attenzione costante e azioni mirate di consolidamento. Non sempre la restituzione e l'analisi dei dati delle certificazioni avviene in modo uniforme tra i diversi team e consigli di classe, rendendo necessario un ulteriore rafforzamento delle pratiche di confronto collegiale e di utilizzo sistematico degli esiti per il riorientamento della progettazione. Si rileva inoltre l'opportunità di rendere ancora più omogenea la declinazione operativa dei criteri valutativi e delle rubriche tra i diversi ordini di scuola, al fine di garantire una maggiore comparabilità dei livelli di competenza e un monitoraggio longitudinale più strutturato del percorso degli alunni. Tali elementi non configurano criticità strutturali, ma indicano aree di miglioramento funzionali al rafforzamento della coerenza valutativa e alla piena valorizzazione dei dati disponibili.



formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il proprio curriculum tenendo come riferimento le competenze chiave europee, che sono osservate e valutate in modo strutturato e condiviso nella maggior parte delle classi e dei segmenti scolastici. Nella scuola dell'infanzia più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave, rilevato attraverso osservazioni sistematiche e strumenti comuni. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la maggioranza degli alunni raggiunge livelli di competenza almeno intermedi, con una presenza significativa di livelli avanzati in tutte le competenze chiave europee, come evidenziato dalle certificazioni delle competenze 2024/25. La scuola utilizza criteri e strumenti comuni di valutazione (griglie, rubriche, prove strutturate e compiti autentici) e impiega in modo sistematico gli esiti per riorientare la progettazione didattica, attivare interventi di miglioramento e rafforzare la coerenza verticale del curriculum.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'analisi dei risultati a distanza, riferiti agli esiti delle prove INVALSI sostenute dagli stessi studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, evidenzia complessivamente un impatto positivo e significativo dell'azione educativa della scuola. In particolare, i risultati conseguiti nelle prove di V primaria (a.s. 2024/2025) mostrano, per la maggior parte delle sezioni, punteggi superiori o in linea con i riferimenti regionali, soprattutto in Italiano e Matematica, con esiti particolarmente positivi nelle sezioni A, B e D. Tali risultati indicano una buona efficacia del percorso formativo avviato sin dalle classi iniziali, capace di sostenere apprendimenti solidi nel tempo. Il dato assume maggiore rilevanza se osservato nei risultati a distanza delle prove di III secondaria di I grado, dove gli studenti -- già frequentanti la scuola primaria nel 2022 -- mostrano: punteggi medi in Italiano e Matematica generalmente in linea o superiori ai riferimenti della Calabria e del Sud e Isole, con alcune sezioni (in particolare la sezione B) che raggiungono livelli prossimi o superiori ai benchmark; risultati molto positivi nelle prove di Inglese (Listening e Reading), con punteggi nettamente superiori ai riferimenti regionali e territoriali e, in alcuni casi, vicini ai livelli nazionali, a conferma di una preparazione linguistica efficace e

Punti di debolezza

La presenza di alcune differenze tra sezioni (ad esempio punteggi più contenuti in alcune classi, in particolare in Matematica e in Italiano in specifiche sezioni) e il divario ancora esistente rispetto ai valori medi nazionali, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, suggeriscono la necessità di ulteriori azioni di consolidamento e di riduzione della variabilità interna.



duratur

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati a distanza mostrano che gli studenti, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado, conseguono esiti complessivamente positivi e stabili nel tempo. I punteggi INVALSI evidenziano risultati in linea o superiori ai riferimenti regionali e del Sud e Isole, con esiti particolarmente significativi in Inglese e buone performance in Italiano e Matematica in diverse sezioni. Tali dati confermano che l'azione educativa della scuola ha inciso positivamente sulla prosecuzione degli studi e sul consolidamento degli apprendimenti, pur permanendo alcune differenze tra sezioni e un margine di miglioramento rispetto ai livelli nazionali. Per questi motivi, il giudizio 6 risulta coerente, in quanto riconosce un livello di qualità elevato, prossimo all'eccellenza, senza tuttavia raggiungerne pienamente i requisiti.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Dalla lettura delle risposte dei docenti al Questionario INVALSI emergono elementi positivi significativi nelle dimensioni del benessere dei bambini. In particolare, oltre la meta' degli alunni (54,4%) mostra una buona autostima, indicando una base emotiva adeguata per affrontare le esperienze scolastiche, sebbene il dato risulti inferiore ai riferimenti provinciali e nazionali. Quasi la meta' dei bambini si mostra sicura nell'ambiente scolastico, evidenziando un livello di comfort e familiarita' con il contesto educativo. E' inoltre presente una disposizione positiva all'apprendimento (30,9%), che rappresenta una base su cui innestare ulteriori azioni di potenziamento motivazionale.

Punti di debolezza

Dalla lettura delle risposte dei docenti emerge : Relazioni con i docenti: solo il 10,3% dei bambini ha relazioni positive con gli insegnanti, valore molto basso rispetto ai riferimenti. Relazioni tra pari: il 27,9% dei bambini ha relazioni positive con i compagni, inferiore ai valori provinciali e nazionali. Senso di appartenenza alla comunita' scolastica: solo il 47,1% dei bambini si sente parte della scuola. Partecipazione alle decisioni scolastiche: appena il 20,6% dei bambini partecipa attivamente, indicando scarso coinvolgimento nelle scelte e attivita' scolastiche. Disposizione costante all'apprendimento e curiosita': sotto il 31%, segnalando necessita' di strategie per stimolare l'interesse e la partecipazione. Nel complesso, i dati INVALSI restituiscono una percezione prudente del benessere, con margini di miglioramento soprattutto nelle dimensioni relazionali, partecipative e motivazionali. Tale quadro risulta ulteriormente significativo se confrontato con gli esiti dell'area del RAV "Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia", che restituisce valutazioni complessivamente positive in relazione alla crescita globale dei bambini, allo sviluppo delle competenze e alla qualita' dei percorsi educativi, evidenziando una discrepanza che richiede un'attenta



lettura e un monitoraggio continuo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha elaborato un curricolo di istituto strutturato e coerente con le Indicazioni nazionali, diffuso in tutti gli ordini di scuola e condiviso dalla maggioranza dei docenti. In particolare, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado risultano ampiamente sviluppati il curricolo di educazione civica e il curricolo orientato allo sviluppo delle competenze chiave europee, con percentuali superiori ai riferimenti nazionali e regionali. La progettazione educativo-didattica è organizzata attraverso dipartimenti disciplinari, team docenti, consigli di classe e gruppi di lavoro, che utilizzano modelli comuni di progettazione e criteri condivisi di valutazione, favorendo coerenza e sistematicità dell'azione didattica. È attuata una programmazione periodica comune per molte discipline e per i principali segmenti di istruzione, con particolare attenzione alla continuità verticale e al monitoraggio degli esiti nei passaggi tra ordini di scuola. La progettazione tiene conto dei bisogni educativi, degli stili cognitivi e degli interessi degli alunni, attraverso attività di recupero e potenziamento largamente diffuse, in linea con gli obiettivi nazionali e regionali di inclusione e personalizzazione dei percorsi. La valutazione degli apprendimenti si basa su strumenti condivisi, quali prove strutturate comuni per classi

Punti di debolezza

Pur in presenza di un curricolo di istituto condiviso e di strutture organizzative funzionali alla progettazione educativo-didattica, la diffusione delle metodologie laboratoriali e del lavoro cooperativo non risulta ancora pienamente omogenea in tutti gli ordini di scuola e in tutte le discipline. È pertanto necessario rafforzare in modo più sistematico pratiche didattiche orientate allo sviluppo delle competenze trasversali e all'apprendimento attivo. La riflessione collegiale sugli esiti della valutazione, pur presente nei dipartimenti e nei consigli di classe, non è ancora strutturata come prassi sistematica e continuativa per il riorientamento della progettazione didattica e per il monitoraggio degli interventi di miglioramento, rendendo opportuno un maggiore utilizzo dei dati valutativi a supporto delle decisioni didattiche e organizzative. In alcuni ambiti disciplinari e segmenti di istruzione, la programmazione periodica comune potrebbe essere ulteriormente rafforzata al fine di garantire una maggiore coerenza verticale e un più efficace allineamento tra curricolo, progettazione, valutazione e risultati di apprendimento. Si rileva inoltre la necessità di potenziare azioni di sviluppo professionale dei docenti, in particolare in relazione alla



parallele, prove di ingresso, intermedie e finali, rubriche e griglie di osservazione. Gli esiti delle valutazioni vengono analizzati collegialmente e utilizzati per riorientare la progettazione, contribuendo al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e alla riduzione delle disuguaglianze, in coerenza con gli obiettivi del Sistema Nazionale di Valutazione.

progettazione di unità di apprendimento interdisciplinari, all'integrazione delle competenze chiave europee e all'uso consapevole delle informazioni derivanti dalla valutazione per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel PTOF la scuola ha elaborato un curriculum coerente con i documenti ministeriali di riferimento, definendo in modo chiaro e articolato traguardi e obiettivi di apprendimento. La predisposizione del curriculum tiene conto, in modo formale e in diversi ambiti sistematico, delle esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano coerenti con il curriculum e le esperienze educativo-didattiche orientate allo sviluppo delle competenze sono chiaramente definite. Nella progettazione educativo-didattica sono individuati obiettivi comuni di apprendimento e vengono utilizzati modelli condivisi per la maggior parte, e in



diversi casi per tutte o quasi tutte, le sezioni/classi parallele e gli ambiti disciplinari; tutti o quasi tutti i docenti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro. Sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione, l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti e la maggior parte dei docenti è coinvolta nei processi di condivisione. La scuola utilizza criteri e strumenti comuni di osservazione e valutazione in modo sistematico e analizza gli esiti per riorientare la progettazione e attivare interventi mirati. Tuttavia, la riflessione collegiale sui risultati e il raccordo sistematico tra valutazione, riprogettazione didattica e sviluppo delle competenze trasversali non risultano ancora pienamente strutturati e omogenei in tutti i segmenti e in tutte le discipline; anche l'integrazione trasversale delle competenze chiave europee e l'uso diffuso di metodologie laboratoriali e collaborative sono in fase di consolidamento. Per tali motivi, pur in presenza di un curricolo coerente, condiviso e largamente agito, la scuola si colloca a un livello positivo e avanzato, ma non ancora eccellente, individuando margini di miglioramento su cui orientare le azioni del prossimo Piano di Miglioramento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola cura l'organizzazione del tempo scuola e utilizza in modo flessibile spazi e tempi per sostenere apprendimenti e benessere, prevedendo in modo diffuso attività di ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare sia extracurricolare (primaria: extracurricolare 91,8% e curricolare 89,8%; secondaria: extracurricolare 95,7% e curricolare 82,6%). Sono realizzati interventi di recupero/consolidamento/potenziamento in modo sistematico sia in orario curricolare sia extracurricolare (primaria: curricolare 89,8% ed extracurricolare 73,5%; secondaria: curricolare 89,1% ed extracurricolare 82,6%), in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali di miglioramento degli apprendimenti e riduzione dei divari. Particolare attenzione è riservata a percorsi verticalizzati di calligrafia, finalizzati allo sviluppo della competenza grafomotoria e della cura della scrittura nonché all'ampliamento della lingua inglese fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso interventi strutturati con esperti di livello madrelingua. Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione della contemporaneità docenti è orientata a qualità didattica e inclusione (attività di laboratorio 70,9%; gestione congiunta grande gruppo 61,2%; suddivisione in gruppi 46,6%), favorendo osservazione, documentazione e personalizzazione. Sul piano relazionale la scuola attua azioni diffuse per un ambiente sicuro e

Punti di debolezza

La condivisione collegiale delle esperienze metodologiche e dei risultati delle azioni educativo-didattiche, pur presente, non risulta ancora pienamente sistematizzata attraverso strumenti comuni e strutturati di documentazione, analisi e restituzione, limitando una riflessione condivisa e continuativa sull'efficacia delle pratiche adottate. Inoltre, l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento innovativi, anche quelli realizzati nell'ambito del Piano Scuola 4.0, si caratterizza per livelli di integrazione non omogenei tra classi e ordini di scuola,



accogliente e per la promozione di relazioni positive, con livelli elevati di interventi orientati a convivenza serena, regole condivise, ascolto e benessere ,coerenti con le priorità di sistema su inclusione e benessere. Nella gestione delle criticità sono previste modalità strutturate di intervento e coinvolgimento delle famiglie e, ove necessario, di servizi territoriali ,a presidio della prevenzione e della gestione di episodi problematici.

con modalità applicative differenziate che richiedono un ulteriore consolidamento metodologico e una più diffusa condivisione di criteri e buone pratiche, al fine di rafforzare la coerenza verticale e l'impatto delle innovazioni sull'apprendimento e sul benessere degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola cura in modo sistematico la gestione del tempo come risorsa educativa, attraverso una flessibile articolazione dell'orario curricolare ed extracurricolare, prevedendo attività di ampliamento dell'offerta formativa, interventi di recupero, consolidamento e potenziamento e



L'utilizzo del 20% del curricolo per progetti specifici e verticalizzati, come la calligrafia e il potenziamento della lingua inglese. L'organizzazione del calendario e dei servizi tiene conto delle esigenze dell'utenza. Gli spazi di apprendimento, inclusi quelli laboratoriali e digitali, sono organizzati in modo funzionale e accogliente e risultano utilizzati da più della metà delle sezioni e delle classi; sono stati inoltre realizzati ambienti di apprendimento innovativi, gestiti in modo flessibile dai docenti. Le metodologie didattiche attive, laboratoriali, cooperative e inclusive sono diffuse e condivise nei dipartimenti e negli incontri collegiali, pur in presenza di un monitoraggio dell'efficacia non ancora pienamente sistematizzato. Nella scuola dell'infanzia è valorizzata la centralità del bambino attraverso il gioco, le routine, le attività laboratoriali in piccolo gruppo e l'uso delle ore di contemporaneità. In tutti gli ordini di scuola è promosso un clima relazionale positivo, orientato al benessere, all'inclusione e al rispetto reciproco; le regole di convivenza sono condivise nella maggior parte delle sezioni e delle classi e i conflitti sono gestiti in modo adeguato. Nel complesso, l'organizzazione di spazi, tempi e pratiche educative risponde in modo efficace alle esigenze di apprendimento, con margini di ulteriore sistematizzazione che giustificano l'attribuzione del livello 6.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Dalla lettura degli indicatori del RAV emerge come punto di forza la forte attenzione dell'Istituto Comprensivo all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi educativi, sviluppata in modo coerente e continuo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. L'Istituto ha infatti consolidato un modello inclusivo sistemico e strutturato, pienamente integrato nella progettazione educativa e didattica di tutti gli ordini di scuola. La presa in carico degli alunni con BES risulta sistematica e condivisa tra i diversi ordini, grazie a pratiche consolidate di progettazione individualizzata (PEI e PDP), all'adozione sistematica del modello nazionale di PEI (compilato su piattaforma SIDI), declinato in modo coerente nei diversi contesti scolastici, e all'utilizzo diffuso di protocolli condivisi di accoglienza, osservazione e monitoraggio. Gli obiettivi dei PEI e dei PDP sono definiti collegialmente, monitorati in itinere e aggiornati sulla base di osservazioni sistematiche, esiti valutativi e confronti periodici nei Consigli di classe e nei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO). La scuola adotta criteri di valutazione condivisi, coerenti con i percorsi personalizzati e inclusivi. Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dalla continuità didattica e dalla progettazione curricolare verticale, sostenute dal

Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente positivo, che evidenzia un'attenzione diffusa ai temi dell'inclusione e della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, emergono alcuni aspetti suscettibili di ulteriore miglioramento. In particolare, si avverte la necessità di rendere più sistematica e strutturata la raccolta, la documentazione e la condivisione delle buone pratiche metodologiche inclusive, in particolar modo riferite agli interventi rivolti agli alunni con DSA. Tali pratiche, già efficacemente sperimentate nei diversi contesti classe, potrebbero trarre maggiore beneficio da un'organizzazione condivisa che ne favorisca la diffusione, la continuità educativa e la trasferibilità tra i diversi ordini di scuola, contribuendo così a una maggiore coerenza dell'azione didattica a livello di istituto. Si evidenzia inoltre la necessità di rafforzare il monitoraggio sistematico e continuativo nel tempo degli esiti degli interventi di recupero e potenziamento, al fine di valutarne l'effettiva incidenza sul successo formativo degli studenti. Un'analisi più strutturata dei risultati, condotta in coerenza con le priorità nazionali e regionali orientate alla riduzione dei divari, consentirebbe di rilevare non solo gli effetti immediati, ma anche l'impatto nel medio e lungo periodo, offrendo elementi utili per l'eventuale



lavoro collegiale dei docenti nei dipartimenti e nei gruppi di lavoro tra i diversi ordini di scuola, che favoriscono la coerenza degli interventi educativi e la progressione degli apprendimenti. L'Istituto promuove inoltre azioni efficaci di recupero e potenziamento, integrate nella didattica ordinaria e supportate da metodologie inclusive quali didattica cooperativa, peer tutoring e attività laboratoriali. Particolare rilevanza assume il lavoro svolto sugli alunni ad Alto Potenziale Cognitivo, grazie alla rete di scopo attivata con istituzioni scolastiche del territorio e con il Laboratorio LabTalento dell'Università di Pavia e il DI.Gi.E.S. dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con ricadute positive sullo sviluppo delle competenze professionali dei docenti. Si registra infine un rafforzamento significativo della collaborazione scuola-famiglia, formalizzata attraverso il Patto educativo di corresponsabilità e attuata mediante un coinvolgimento costante delle famiglie nei processi decisionali e nei percorsi di crescita degli studenti, nonché la realizzazione di attività interculturali e di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e del contrasto a stereotipi e pregiudizi, con effetti positivi sul clima relazionale e sulla coesione della comunità scolastica.

rimodulazione delle azioni intraprese. Infine, l'utilizzo degli strumenti digitali a supporto dell'inclusione, pur in costante crescita e già integrato in numerose pratiche didattiche, può essere ulteriormente consolidato e reso più omogeneo e trasversale in tutte le classi e in tutti gli ordini di scuola. Un impiego più consapevole e condiviso delle tecnologie digitali, anche in funzione compensativa e personalizzante, contribuirebbe a potenziare l'efficacia delle strategie inclusive adottate, favorendo una partecipazione più attiva degli alunni e una maggiore equità nei processi di apprendimento.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola realizza in modo strutturato e diffuso azioni di continuità educativa e didattica tra i diversi segmenti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, avvalendosi di Funzioni strumentali dedicate alla continuità e all'orientamento. Sono attuati incontri sistematici tra docenti di ordini diversi per il raccordo delle competenze in entrata e in uscita e per la condivisione delle informazioni utili alla formazione delle classi, con attenzione alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno. Le azioni di continuità includono attività comuni e laboratoriali tra alunni di segmenti diversi, collaborazione tra docenti, visite degli alunni in ingresso ai nuovi ambienti scolastici e momenti di formazione congiunta per la costruzione del curriculum verticale, favorendo una transizione graduale e consapevole. Per quanto riguarda l'orientamento, la scuola promuove percorsi formativi già dalla primaria, finalizzati alla conoscenza di sé e allo sviluppo delle competenze autovalutative. Nella secondaria di primo grado tali azioni sono articolate attraverso percorsi curricolari ed extracurricolari, attività laboratoriali, peer tutoring e meet and greet orientativi con il coinvolgimento delle famiglie e delle scuole del secondo ciclo. La scuola monitora le scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi

Punti di debolezza

Pur in presenza di azioni di continuità e orientamento diffuse e strutturate nei diversi ordini di scuola, tali interventi non risultano ancora pienamente sistematizzati e programmati in una prospettiva di lungo periodo che coinvolga in modo uniforme tutte le sezioni/classi. Vincoli organizzativi e di tempo incidono sulla possibilità di garantire una continuità costante delle azioni nel corso dell'intero anno scolastico. Il monitoraggio degli esiti delle attività di continuità e orientamento è attuato, anche attraverso la rilevazione delle scelte degli studenti e degli esiti nel segmento successivo, ma necessita di essere ulteriormente rafforzato e reso più regolare, soprattutto per quanto riguarda l'analisi sistematica dell'efficacia del consiglio orientativo e dell'impatto delle azioni nel medio e lungo periodo. Risulta inoltre migliorabile la formalizzazione di strumenti comuni e condivisi per la documentazione, la valutazione e la restituzione dei percorsi di continuità e orientamento, al fine di rendere più omogenee le pratiche tra i diversi ordini di scuola e favorire una maggiore trasferibilità delle esperienze e delle buone pratiche.



e gli esiti nel segmento successivo, rilevando una significativa coerenza tra giudizio orientativo dei docenti e scelte delle famiglie e un'elevata percentuale di ammissione al secondo anno della scuola secondaria di II grado, a conferma dell'efficacia del percorso di continuità e orientamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza in modo diffuso e strutturato attività di continuità e orientamento lungo tutto il percorso del primo ciclo, non limitandole alle sole classi in uscita. Le attività di accoglienza sono curate e funzionali alla formazione delle sezioni e delle classi, mentre la collaborazione tra docenti di segmenti diversi risulta stabile e positiva. Le azioni di orientamento sono adeguatamente strutturate, tengono conto delle aspettative di alunni e famiglie e prevedono iniziative interne ed esterne per la conoscenza dell'offerta formativa del territorio. Il monitoraggio delle attività di continuità e orientamento e dell'efficacia del consiglio orientativo è presente, ma non ancora pienamente sistematico e continuativo nel corso dell'anno scolastico, anche a causa di vincoli organizzativi e di tempo. Inoltre, la formalizzazione di strumenti condivisi per la valutazione degli esiti a medio-lungo termine dei percorsi orientativi è in fase di consolidamento. Per tali motivi, pur in presenza di pratiche consolidate e di buona qualità, l'area si colloca a un livello positivo e avanzato (6), con margini di miglioramento che impediscono, allo stato attuale, la collocazione al



livello eccellente (7).



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola si caratterizza per una visione strategica chiara e condivisa, orientata al miglioramento dei risultati formativi e coerente con il PTOF e il Programma annuale. Tale visione è condivisa con docenti, famiglie e territorio, favorendo il coinvolgimento della comunità scolastica. La gestione delle risorse economiche rappresenta un punto di forza: gli investimenti sono concentrati su progetti prioritari finalizzati al potenziamento delle competenze matematico-logiche, digitali e linguistiche. La ripartizione dei fondi tiene conto della durata dei progetti, dei beneficiari e dei risultati attesi, garantendo coerenza con gli obiettivi strategici della scuola. Un ulteriore elemento positivo è il coinvolgimento del personale attraverso l'attribuzione di ruoli organizzativi e la partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati, che contribuiscono alla realizzazione dei progetti e al funzionamento complessivo dell'istituzione scolastica. La chiara suddivisione di ruoli e funzioni tra docenti e personale ATA favorisce responsabilizzazione e collaborazione. Il monitoraggio delle attività è attuato in modo periodico e consente alla scuola di raccogliere informazioni utili per valutare l'efficacia delle azioni e dei progetti, supportando i processi decisionali e la rendicontazione sociale verso la comunità scolastica.

Punti di debolezza

Pur in presenza di una visione strategica chiara e condivisa, esplicitata nel PTOF, la scuola rileva la necessità di rivedere e aggiornare visione e mission alla luce dei cambiamenti organizzativi intervenuti e delle nuove priorità emerse dal processo di autovalutazione, al fine di rafforzarne l'incisività operativa e l'allineamento con gli obiettivi di miglioramento. Il monitoraggio delle attività è attuato in modo periodico, ma non ancora pienamente sistematico su tutte le azioni e i progetti; si rende pertanto necessario consolidare e rendere più omogenei gli strumenti di monitoraggio, così da supportare in modo più strutturato le decisioni strategiche e la rendicontazione sociale. Le responsabilità e i compiti del personale risultano complessivamente chiari e funzionali all'organizzazione delle attività, tuttavia il coinvolgimento diretto del personale nei ruoli organizzativi e nei gruppi di lavoro può essere ulteriormente ampliato, per favorire una partecipazione più diffusa e una leadership condivisa più stabile. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo coerente con le finalità e le priorità del PTOF, ma si evidenzia l'esigenza di rafforzare il collegamento tra pianificazione strategica, investimenti e valutazione degli esiti, in un'ottica di



miglioramento continuo e di maggiore efficacia complessiva dell'azione organizzativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito una visione strategica chiara, esplicitata nel Piano triennale dell'offerta formativa e condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. Tale visione orienta in modo coerente le scelte organizzative, progettuali ed economiche ed è funzionale al miglioramento degli esiti formativi e della qualità dell'offerta educativa. Il monitoraggio delle attività è attuato in modo periodico per la maggior parte delle azioni e dei progetti e consente di raccogliere informazioni utili per valutare l'efficacia degli interventi e orientare le decisioni organizzative; tuttavia non risulta ancora pienamente sistematico su tutte le attività. Le responsabilità e i compiti del personale sono nel complesso chiaramente individuati e funzionali all'organizzazione dell'istituto, con un coinvolgimento significativo nei ruoli organizzativi e nei gruppi di lavoro, pur con margini di ampliamento. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo coerente e mirato rispetto alle priorità del PTOF e del Programma annuale. Nel complesso, l'assetto organizzativo risulta solido e consapevole; la necessità di rendere più sistematico il monitoraggio e di aggiornare visione e mission giustifica l'attribuzione del livello 6.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola si distingue per una gestione strutturata e coerente dello sviluppo professionale del personale docente e non docente, strettamente collegata alle priorità strategiche del PTOF. I fabbisogni formativi vengono rilevati attraverso modalità diversificate e integrate (strumenti strutturati, incontri formali e confronto professionale), consentendo di programmare percorsi di formazione mirati e rispondenti alle esigenze dell'istituto. L'offerta formativa rivolta ai docenti risulta ampia e significativa, con un numero di percorsi superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, e focalizzata su ambiti strategici quali discipline STEM, competenze linguistiche, inclusione e disabilità, educazione civica, metodologia CLIL e metodologie didattiche innovative. Un elemento qualificante è rappresentato dall'utilizzo efficace di finanziamenti esterni, in particolare legati al PNRR, che hanno consentito di sostenere processi di innovazione didattica e organizzativa. La scuola promuove in modo sistematico la collaborazione tra docenti attraverso gruppi di lavoro formalizzati e attività di confronto professionale su temi rilevanti (curricolo verticale, inclusione, orientamento, documenti strategici, progettazione didattica). Tali pratiche favoriscono la condivisione di metodologie, strumenti e materiali,

Punti di debolezza

Tra le criticità si evidenzia che la partecipazione ai percorsi di formazione non risulta sempre uniforme. Alcuni docenti incontrano difficoltà a seguire tutte le attività previste a causa di impegni didattici e organizzativi, con conseguente disomogeneità nella ricaduta formativa. Inoltre, alcuni percorsi potrebbero essere ulteriormente personalizzati per rispondere in modo più mirato ai bisogni specifici di singoli docenti o di gruppi di lavoro, al fine di aumentare l'impatto sulla pratica educativa quotidiana. La collaborazione tra docenti, pur presente e articolata attraverso gruppi di lavoro e momenti di confronto, dipende in parte dalla disponibilità individuale e non è ancora supportata in modo sistematico da pratiche strutturate di osservazione reciproca, né da una raccolta centralizzata e condivisa di materiali, metodologie e buone pratiche. Nella scuola dell'infanzia, la partecipazione ai Poli e ai Coordinamenti pedagogici territoriali rappresenta un'importante opportunità di crescita professionale; tuttavia, le competenze acquisite non sempre si diffondono in modo uniforme all'interno del personale educativo e docente 0-6. Infine, non risulta ancora pienamente strutturato il collegamento tra gli esiti dei percorsi formativi e cambiamenti



contribuendo alla qualità dell'azione educativa e alla continuità tra i diversi ordini di scuola. E' inoltre presente un archivio, cartaceo e digitale, per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale, aggiornato con regolarità, che consente alla scuola di conoscere e valorizzare le competenze interne e di orientare in modo consapevole l'assegnazione di ruoli, incarichi e compiti organizzativi. Nel complesso, l'attenzione alla formazione, alla collaborazione professionale e alla valorizzazione delle risorse umane rappresenta un elemento qualificante dell'organizzazione scolastica.

organizzativi concreti o miglioramenti immediatamente rilevabili delle pratiche didattiche.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale docente e ATA attraverso modalità sia strutturate (questionari, strumenti online, documenti) sia formali (incontri dedicati),



assicurando una lettura complessiva dei bisogni professionali. Le attività di formazione risultano numerose e coerenti con tali fabbisogni e con le priorità del PTOF, con particolare attenzione a tematiche strategiche quali inclusione, competenze linguistiche, digitali, STEM e metodologie didattiche innovative. Sono presenti numerosi gruppi di lavoro su ambiti rilevanti per il funzionamento dell'istituto (curricolo verticale, inclusione, orientamento, innovazione didattica, documenti strategici), che favoriscono una collaborazione diffusa tra i docenti e contribuiscono al miglioramento dell'offerta formativa. Tuttavia, alcune pratiche collaborative, come l'osservazione reciproca sistematica e la condivisione strutturata delle buone pratiche, risultano ancora in fase di consolidamento. Le modalità di valorizzazione del personale sono chiare e orientate al riconoscimento delle competenze professionali, che vengono considerate nell'assegnazione di incarichi e funzioni. Il coinvolgimento del personale è significativo, ma presenta margini di ampliamento per una partecipazione ancora più omogenea e sistematica.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola promuove un clima di collaborazione scuola-famiglia positivo e consolidato, che si traduce in un coinvolgimento attivo dei genitori nei processi educativi e formativi, con ricadute favorevoli sul benessere degli studenti e sulla gestione condivisa delle situazioni di complessità. In particolare, la partecipazione dei genitori alla definizione, al monitoraggio e all'aggiornamento dei PEI e dei PDP favorisce la personalizzazione dei percorsi educativi e consente risposte tempestive e coerenti ai bisogni degli alunni. L'Istituto presenta un elevato livello di integrazione con il territorio, testimoniato dal numero significativo di accordi e convenzioni formalizzate con altre istituzioni scolastiche, università, enti di formazione, istituzioni culturali e realtà del terzo settore. Tali collaborazioni contribuiscono in modo concreto all'ampliamento dell'offerta formativa, al rafforzamento dei percorsi di inclusione e orientamento e allo sviluppo di progettualità innovative. La scuola assume inoltre un ruolo attivo nella costruzione e nel coordinamento di reti di scopo, anche in qualità di scuola capofila, in particolare sui temi dell'inclusione e dell'Alto Potenziale Cognitivo. Questa dimensione di rete produce ricadute significative sull'innovazione didattica, sulla qualificazione dell'offerta educativa e

Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente positivo, si rilevano alcuni margini di miglioramento. Il coinvolgimento delle famiglie, sebbene diffuso, non risulta ancora pienamente omogeneo, in particolare per quelle meno presenti o in situazione di maggiore fragilità, che partecipano in misura ridotta alle fasi di consultazione e valutazione dell'offerta formativa. La scuola non ha ancora sistematizzato in modo strutturato la raccolta di feedback da parte delle famiglie sugli esiti delle azioni realizzate e sui documenti strategici, aspetto che potrebbe rafforzare ulteriormente i processi di miglioramento e di rendicontazione sociale. Il monitoraggio degli effetti delle collaborazioni e degli accordi territoriali sugli esiti formativi degli studenti è attualmente presente ma non ancora pienamente strutturato attraverso indicatori condivisi e rilevazioni longitudinali, limitando una valutazione approfondita dell'impatto nel medio e lungo periodo. Si evidenzia inoltre la necessità di rafforzare la formalizzazione della documentazione relativa alle ricadute educative delle collaborazioni esterne, al fine di rendere più efficace la valutazione dell'impatto e la comunicazione dei risultati alla comunità scolastica e al territorio. Infine, emerge il potenziale ampliamento delle iniziative formative



sulla formazione professionale dei docenti. Il rinnovo e l'ampliamento degli accordi di collaborazione garantiscono continuità e qualità ai percorsi di formazione, tirocinio, PCTO e ricerca educativa, rafforzando il dialogo tra scuola, università e territorio. Nel complesso, la scuola valorizza in modo efficace le risorse territoriali come leva strategica per l'arricchimento dell'offerta formativa e per il potenziamento delle competenze professionali del personale scolastico.

rivolte ai genitori, in particolare su tematiche educative, inclusive e di corresponsabilità educativa, come leva per consolidare ulteriormente il rapporto scuola--famiglia e il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità educante.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.





Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si configura come un soggetto attivo e riconosciuto nel contesto territoriale, partecipando in modo stabile e propositivo a numerose reti di scuole e stipulando accordi formalizzati con università, enti di formazione, istituzioni culturali, associazioni e altre realtà del territorio. Le collaborazioni attivate sono orientate prevalentemente al miglioramento delle pratiche educative e didattiche, all'inclusione, all'innovazione metodologica e all'orientamento, e contribuiscono in modo significativo ad arricchire l'offerta formativa e a rafforzare la qualità dei processi scolastici. La scuola promuove una comunicazione regolare ed efficace con le famiglie attraverso colloqui, incontri collettivi, eventi, attività di accoglienza, iniziative di orientamento e momenti di restituzione, favorendo un clima di collaborazione e corresponsabilità educativa. I genitori partecipano in modo significativo alle attività proposte, in particolare nei momenti di confronto sull'andamento scolastico e nelle iniziative promosse dall'istituto, con ricadute positive sul benessere degli studenti e sulla gestione condivisa delle situazioni di complessità. Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione e nel monitoraggio dei PEI e dei PDP è strutturato e sistematico e sostiene efficacemente la personalizzazione dei percorsi educativi. Tuttavia, la partecipazione dei genitori non risulta ancora pienamente omogenea in tutti gli ordini di scuola e per tutte le famiglie, e la raccolta di feedback strutturati e il monitoraggio sistematico dell'impatto delle collaborazioni territoriali sugli esiti formativi sono in fase di consolidamento. Per tali motivi, pur in presenza di una rete di collaborazioni ampia e qualificata e di un buon livello di partecipazione delle famiglie, la scuola si colloca a un livello positivo e avanzato, ma non ancora pienamente eccellente, individuando margini di miglioramento su cui orientare le azioni del prossimo Piano di Miglioramento.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali (Livello dei risultati)

TRAGUARDO

1. Incrementare il punteggio medio di Istituto nelle prove standardizzate, fino a collocarlo in linea o al di sopra della media regionale e nazionale entro il prossimo triennio. 2. Ridurre progressivamente la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi di competenza, con particolare riferimento all'Italiano e alla Matematica.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare l'omogeneità della progettazione didattica e valutativa tra le classi parallele attraverso l'uso condiviso di criteri di valutazione, prove comuni e riferimenti espliciti ai traguardi del curricolo verticale, al fine di garantire maggiore equità negli esiti di apprendimento e nelle prove standardizzate nazionali.
- Ambiente di apprendimento**
Consolidare l'uso degli ambienti di apprendimento già strutturati e funzionali, rafforzandone il raccordo con gli obiettivi del curricolo e con le competenze rilevate dalle prove standardizzate.
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Potenziare l'utilizzo dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne come strumenti di lettura e supporto alle decisioni didattiche e organizzative, orientando in modo più consapevole la progettazione e le azioni di miglioramento.



PRIORITA'

Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi nelle prove standardizzate nazionali. (Equità e omogeneità)

TRAGUARDO

1. Ridurre la variabilità tra le classi, ricondurla a valori in linea o inferiori ai riferimenti nazionali. 2. Ridurre l'incidenza del cheating, fino a non registrare classi con livelli di cheating elevati secondo gli indicatori INVALSI.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare l'omogeneità della progettazione didattica e valutativa tra le classi parallele attraverso l'uso condiviso di criteri di valutazione, prove comuni e riferimenti espliciti ai traguardi del curricolo verticale, al fine di garantire maggiore equità negli esiti di apprendimento e nelle prove standardizzate nazionali.
2. **Inclusione e differenziazione**
Consolidare e rendere più omogeneo l'uso di strategie di differenziazione didattica e personalizzazione dei percorsi, al fine di ridurre la concentrazione degli studenti nei livelli più bassi di competenza e garantire equità negli esiti tra le classi.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Potenziare la formazione e il confronto professionale tra docenti sui temi della valutazione equa, dell'uso consapevole dei dati delle prove standardizzate e delle strategie per la riduzione della variabilità tra le classi, al fine di rafforzare pratiche didattiche e valutative condivise.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate dalla scuola si collocano entrambe nell'area degli esiti delle prove standardizzate nazionali e rispondono in modo coerente agli obiettivi nazionali e regionali del sistema di valutazione, con particolare riferimento al miglioramento degli apprendimenti, alla riduzione dei divari e alla promozione dell'equità dei risultati. Dall'analisi dei dati INVALSI e delle evidenze emerse nel percorso di autovalutazione è emersa la necessità di intervenire su due dimensioni strettamente connesse ma distinte: il livello complessivo dei risultati e la loro distribuzione tra le classi. Il miglioramento dei punteggi medi e la riduzione della percentuale di studenti nei livelli più bassi di competenza rappresentano una condizione essenziale per innalzare la qualità dell'offerta formativa e rafforzare l'efficacia dell'azione didattica; parallelamente, la presenza di variabilità tra le classi e di indicatori di cheating richiede azioni mirate per garantire maggiore omogeneità, trasparenza e attendibilità degli esiti. La scelta di definire due priorità nello stesso ambito consente alla scuola di agire in modo sistemico sulle dimensioni dell'efficacia e dell'equità, rafforzando il legame tra processi didattico-organizzativi e risultati, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento previsti a livello nazionale e regionale e con le responsabilità connesse alla valutazione della dirigenza scolastica.